

What future for Europe?

Enlargement of the Union to 25 member states has gone ahead, keeping to the timetable set by the EU institutions. As a politician from one of the new member states put it: "Europe has finally managed to reconcile its history with its geography". The period 2007 to 2015 should see further enlargements of the European Union. In the mean time, its leaders - listening carefully to public opinion - will have to decide where, ultimately, to draw the Union's geographical, political and cultural frontiers.

The **EU institutions** have proved their worth, but they must be adapted to cope with the growing number of tasks to be carried out by a growing Union. The more member states the EU has, the greater become the centrifugal forces that threaten to tear it apart. Short-term views of national interests can all too easily derail the long-term priorities of the Union as a whole. That is why everyone taking part in this unprecedented adventure must shoulder their responsibilities and act in such a way that the EU's institutional system continues working effectively. Any major change in the present system must ensure that Europe's plurality is respected. After all, Europe's most precious asset is its rich diversity - the many differences between its nations. Reforms must also concentrate on the decision-making process. Insisting on unanimous agreement would simply lead to paralysis. The only kind of system that will work is a political and legal system based on majority voting, and with checks and balances built in.

The draft **Constitution** drawn up by the Convention is designed to simplify the Treaties and to make the EU's decision-making system more transparent. EU citizens need to know who does what in Europe and to feel it is relevant to their daily lives. Only then will people support the idea of European integration and feel motivated to vote in European elections. The draft Constitution clarifies what powers and responsibilities belong to the EU, to its member states and to regional authorities. It makes it clear that European integration is based on two kinds of legitimacy: the directly expressed will of the people and the legitimacy of the national governments. The nation state is still the legitimate framework within which European societies operate.

The Constitution is a further important step in the process of getting Europe's nations and peoples to act together. Is this to be the final stage in the grand project envisaged by the EU's founding fathers? Or will Europe's political structures evolve even further as it seeks to fulfil its destiny? Who knows!

Un futuro per l'Europa

L'**allargamento** dell'Unione a venticinque Stati membri si è realizzato entro le scadenze stabilite dalle istituzioni europee, cosicché oggi, come ha detto un politico dei nuovi Stati membri, la storia e la geografia europea finalmente coincidono. Fra il 2007 e il 2015 l'Unione continuerà ad estendersi ma dovrà anche stabilire, d'accordo con l'opinione pubblica, le sue frontiere ultime, geografiche, politiche e culturali.

Le **istituzioni dell'UE** hanno grandi meriti ma devono comunque adeguarsi per far fronte ai compiti sempre più numerosi di un'Unione in espansione. Con l'aumentare degli Stati membri, aumenta anche la minaccia delle forze centrifughe e di un'implosione del sistema. Le prospettive a breve dei singoli interessi nazionali non possono compromettere gli interessi superiori, a lungo termine, dell'Unione. I protagonisti di questa avventura senza precedenti hanno pertanto l'enorme responsabilità di agire in modo che il meccanismo istituzionale continui a funzionare con efficacia. Ogni importante riforma dell'attuale sistema comunitario deve garantire il rispetto della pluralità e della diversità culturale e linguistica d'Europa, sua massima ricchezza, e investire il processo decisionale. La ricerca sistematica dell'unanimità porterà inevitabilmente alla paralisi, poiché sarà dato di funzionare soltanto a un sistema politico e giuridico basato sul voto di maggioranza e su controlli ed equilibri (*checks and balances*).

Il progetto di **costituzione** presentato dalla Convenzione propone per l'appunto una semplificazione dei trattati e la maggiore trasparenza del sistema decisionale. Il cittadino europeo deve sapere chi fa cosa in Europa per sentirsi coinvolto e partecipe, sostenere l'integrazione europea e prendere parte alle elezioni del Parlamento europeo. Il testo stabilisce con chiarezza i poteri e le competenze dell'Unione, degli Stati membri e delle autorità regionali e sancisce che l'integrazione europea trae legittimità dalla volontà dei cittadini e degli Stati d'Europa di costruire un futuro comune, laddove lo Stato resta l'ambito privilegiato e legittimo in cui si esplicano le sue priorità.

La costituzione segna un nuovo passo fondamentale di un processo che ha indotto popoli e nazioni a unirsi per agire. Non è dato sapere però se sia l'ultimo, il passo definitivo che esaurisce il progetto maestoso dei padri fondatori. La struttura politica dell'Europa dovrà forse evolvere di nuovo e ancora prima che se ne compia il destino.